

CAMERA DEI DEPUTATI N. 3534

PROPOSTA DI LEGGE

D'INIZIATIVA DEI DEPUTATI

TOPO, SIANI

Modifica all'articolo 119 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, in materia di incentivi per l'installazione di impianti solari fotovoltaici nelle regioni del Mezzogiorno

Presentata il 24 marzo 2022

ONOREVOLI COLLEGHI! — La presente proposta di legge è rivolta alle regioni del Mezzogiorno e prevede l'estensione della detrazione del 110 per cento prevista dai cosiddetti « interventi trainanti » del superbonus (interventi di isolamento termico degli involucri edilizi, sostituzione degli impianti di climatizzazione invernale sulle parti comuni, sostituzione di impianti di climatizzazione invernale sugli edifici unifamiliari o sulle unità immobiliari di edifici plurifamiliari, interventi antisismici) alla realizzazione di impianti fotovoltaici, senza necessità di attivare gli altri interventi trainanti sopra richiamati.

La normativa vigente in tema di superbonus, infatti, al momento prevede la possibilità di applicare la detrazione con aliquote del 110 per cento sugli altri inter-

venti attivabili (cosiddetti « interventi trainanti ») solo se eseguiti congiuntamente agli interventi trainanti sopra descritti. Si tratta in particolare di interventi di efficientamento energetico, eliminazione delle barriere architettoniche, installazione di impianti solari fotovoltaici, sistemi di accumulo e infrastrutture per la ricarica di veicoli elettrici.

L'Italia è da sempre all'avanguardia, in Europa e nel mondo, sul fronte delle energie rinnovabili. Le alternative ai combustibili fossili, infatti, rappresentano una quota importante della produzione energetica del Paese, con una quota percentuale in costante crescita anno dopo anno.

La generazione di energia *green* in Italia presenta importanti differenze soprattutto

in base alle caratteristiche del territorio e alla distribuzione delle risorse rinnovabili.

In particolare il fotovoltaico è più presente al Sud, grazie alla minore latitudine e all'insolazione maggiore.

La crescita che tutte le energie rinnovabili hanno avuto negli ultimi anni in termini di distribuzione e penetrazione sul territorio è stata poderosa. Basti pensare che nel 2010 solo 356 comuni italiani avevano al proprio interno impianti elettrici o termici basati sulle energie rinnovabili, mentre oggi siamo arrivati al 100 per cento delle municipalità con almeno un impianto rinnovabile, ossia un totale di comuni che, nel giugno 2020, superava quota 7.900.

Secondo il rapporto « Comunità rinnovabili » redatto da Legambiente, si contano in particolare 7.776 comuni nei quali è installato almeno un impianto fotovoltaico e 7.223 con un impianto solare termico, e sono già oltre 3.000 i comuni in cui la componente rinnovabile supera il fabbisogno elettrico delle famiglie, di cui 41 in cui si soddisfa interamente anche quello termico.

Secondo l'ultimo rapporto SVIMEZ, il Mezzogiorno può e deve diventare l'area del Paese in cui sviluppare maggiormente la parte della transizione ecologica che riguarda lo sviluppo delle energie rinnovabili, e in particolare del fotovoltaico e dell'eolico.

Il rapporto evidenzia, infatti, che il Mezzogiorno può assumere un ruolo di guida, relativamente allo sviluppo del fotovoltaico e dell'eolico, ambiti nei quali si registra già un buon posizionamento dell'Italia in Europa e delle regioni meridionali rispetto al resto del Paese. Muovendo dall'analisi degli obiettivi indicati dal Piano nazionale integrato per l'energia e il clima (PNIEC) e dagli altri più recenti documenti di programmazione, la SVIMEZ ha calcolato il costo necessario ad attivare i nuovi impianti eolici e fotovoltaici così da centrare gli obiettivi di decarbonizzazione e il conseguente volume di investimenti teoricamente necessario per la loro realizzazione.

Allo stesso tempo, è stata effettuata una valutazione dell'impatto macroeconomico, nazionale e a livello di singole regioni, di

tali potenziali investimenti, con orizzonte temporale al 2030. Nel complesso, sarebbero necessari investimenti per oltre 82 miliardi di euro a livello nazionale, la cui distribuzione privilegierebbe le regioni meridionali, alle quali sarebbe necessario destinare circa 48 miliardi di investimenti, pari al 58,9 per cento del totale. Questa mole di interventi genererebbe, su scala nazionale, un incremento nel valore della produzione al netto delle attività *non market* di 148 miliardi di euro; per ogni euro di investimento se ne creerebbero 1,8 nell'intero sistema economico. Il valore aggiunto addizionale sarebbe pari a 55 miliardi di euro.

L'impatto, in termini di incidenza del valore aggiunto attivato sul PIL, sarebbe pari al +3,1 per cento sul 2019 a livello nazionale; anche in questo caso sarebbe maggiormente rilevante nelle regioni del Mezzogiorno (+5 per cento) rispetto al Centro-Nord (+2 per cento). L'incidenza sul PIL sarebbe particolarmente significativa in Basilicata (17,3 per cento), Molise (10,3 per cento), Puglia (8 per cento) e Sardegna (5,8 per cento).

Gli investimenti complessivamente ipotizzati sarebbero tali da determinare, nell'intero periodo, 373.000 occupati aggiuntivi, di cui 156.000 nelle regioni meridionali e la parte restante, pari a 164.000, in quelle del Centro-Nord.

Poiché le regioni del Sud sono generalmente più soleggiate, la resa degli impianti fotovoltaici nell'Italia meridionale è mediamente superiore in una misura dal 20 al 50 per cento rispetto al rendimento di installazioni posizionate nell'Italia del Nord.

Inoltre, l'intervento si propone di realizzare due ulteriori finalità, che sono quella di coadiuvare il raggiungimento dell'obiettivo di decarbonizzazione previsto dal PNIEC e quello di ridurre la dipendenza dai combustibili fossili, aumentando l'utilizzo delle energie rinnovabili così da attenuare il caro bollette dovuto alla crisi energetica alimentata da una congiuntura sfortunata di fattori, anche internazionali.

La presente proposta di legge pertanto è volta a incentivare l'installazione dei pannelli fotovoltaici nelle regioni del Mezzo-

giorno attraverso lo strumento dell'incentivazione fiscale legata alle detrazioni previste dalla normativa sul superbonus 110 per cento, al fine di sfruttare maggiormente l'intensità della radiazione solare e

sviluppare le potenzialità delle regioni del Mezzogiorno d'Italia, stimolando l'evoluzione del sistema energetico verso la decarbonizzazione e la riduzione dei costi dell'energia per gli utenti finali.

PROPOSTA DI LEGGE

—

Art. 1.

1. Al fine di sfruttare maggiormente l'intensità della radiazione solare e di sviluppare le potenzialità delle regioni del Mezzogiorno d'Italia, stimolando l'evoluzione del sistema energetico verso la decarbonizzazione e favorendo la riduzione dei costi dell'energia per gli utenti finali, dopo il comma 5 dell'articolo 119 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, è inserito il seguente:

« 5.1. Per gli interventi di cui al comma 5 realizzati nelle regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia, la detrazione di cui al medesimo comma 5 spetta nella misura e nei limiti ivi previsti anche in assenza dell'esecuzione congiunta degli interventi di cui ai commi 1 e 4 ».

